

Roma, 31/12/2020

EUCARISTIA

Lectures: 1 Giovanni 2, 18-21

Salmo 96 (95)

Vangelo: Giovanni 1, 1-18



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ringraziamo il Signore per questa ultima Messa dell'Anno Solare 2020. Abbiamo letto i primi 18 versetti del Prologo di Giovanni, che sono "in nuce" tutto il Vangelo.

Il Prologo è usato da molti esorcisti come preghiera di liberazione.

Riprendo qualche accenno sulla Preghiera del cuore. Da trenta anni celebriamo la Messa a mezzanotte, l'ultimo giorno dell'anno. Quest'anno, viste le restrizioni, non si può. Ho cercato quindi di traghettare questo Nuovo Anno attraverso la Preghiera del cuore.

Il Signore ci ha dato il passo di **Apocalisse 12, 14**: "*...furono date alla donna le due ali della grande aquila.*"

Le grandi ali dell'aquila corrispondono alle due ali della Fraternità/Famiglia Chevalier: una è quella della lode, l'altra è quella della preghiera silenziosa.

In questi tre giorni, ho cercato di motivare il "Grazie, Gesù!" e la lode.

Questa sera, alle 22.15, in diretta, proporrò, come introduzione alla Preghiera del cuore, una Catechesi sulla "Benedizione", detta francescana. È la prima benedizione che si trova nella Bibbia (**Numeri 6, 24-27**) rivolta al popolo ed è quella prevista per il giorno di Capodanno.

È solo un versetto di 15 parole, che spiegherò, per benedire il 2020 ed entrare nel Nuovo Anno.



Seguirà l'esercizio dei Mudra e poi entreremo nel silenzio.

Quando ci dedichiamo alla Preghiera del cuore, qualcuno si chiede se c'è nella Bibbia. Sì, c'è.

La Preghiera del cuore è fondamentale.

Gesù è l'unico "fondatore di religione", che non ha dato preghiere. Il "Padre Nostro" non è una preghiera, ma un programma di vita. Il "Padre Nostro" è riportato solo da Matteo, mentre Luca ne riporta metà. Marco e Giovanni non ne parlano.

Gesù ha dato una modalità di preghiera: *"Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà."* **Matteo 6, 6.**

Gesù, di giorno, lavorava, poi la sera e la mattina presto si ritirava in solitudine con il Padre.

È l'invito ad entrare nella stanza tonda, "la settima stanza", come la chiama Edith Stein, parafrasando "Il castello interiore" di santa Teresa d'Avila.

Dobbiamo riuscire ad arrivare nella profondità del nostro spirito.

La Preghiera del cuore viene chiamata Preghiera del nome, del silenzio, ma anche Preghiera profonda, perché possiamo fare una preghiera superficiale, come quella vocale o cantata.

La Preghiera profonda si aggancia nella profondità dell'inconscio, che è quella parte che abbiamo rimosso e non conosciamo, ma influisce sul nostro presente: ferite, traumi...

Se vogliamo avere una vita fruttuosa, dobbiamo scendere nel profondo.

"La pesca miracolosa" è raccontata da Luca e Giovanni.

In **Luca 5**, dopo che Pietro e i suoi compagni non avevano pescato niente durante la notte, Gesù dà questo consiglio: *"Prendi il largo e calate le reti per la pesca."*

La traduzione esatta è: *"Scendi nel profondo (Bathos)"*. Gesù sta dicendo di scendere nel profondo.

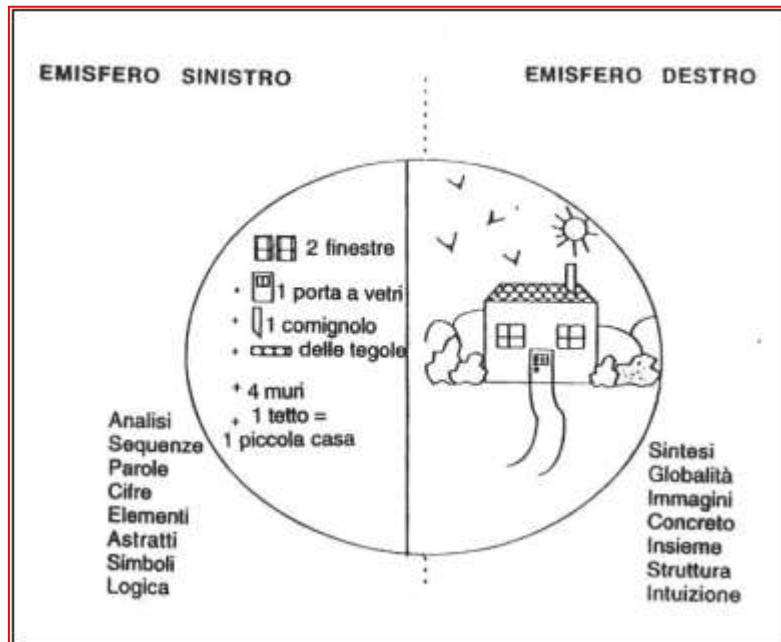
Se vogliamo fare della nostra vita una pesca fruttuosa, scendiamo nelle profondità della nostra anima, dove è l'insondabile.

In **Giovanni 21**, Gesù, che ci segue sempre nelle nostre prove, nelle nostre sconfitte, dice: *"Gettate la rete a destra della barca e ne troverete."*

La parte destra è la parte dello spirito, dell'intuito, della spiritualità.

Ricordo una Parola di **Qoelet 10 2**: *"Il cuore del saggio si dirige a destra."*

Nel Giudizio finale (**Matteo 25**) i salvati saranno a destra, i perdenti a sinistra.



Il nostro cervello è diviso in due lobi. La parte destra comanda la parte sinistra del corpo e la sinistra comanda la parte destra.

La parte destra è quella dello spirito.

Se vogliamo fare della nostra vita una vita di frutto, viviamo la vita nello spirito. Bisogna fare un cammino, dove scendiamo nel profondo di noi stessi, perché è lì che incontriamo il Signore.

1 Pietro 3, 15: *“Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori.”*

Noi facciamo l'adorazione con Gesù esposto, cantiamo, poi ci sono momenti di silenzio, dove molti pensano alle loro faccende. La scommessa è fare silenzio dentro il nostro cuore, dentro la nostra mente, dove spesso c'è chiacchiericcio. Il Cristo è nel Tabernacolo, nella Parola, nell'assemblea, ma san Paolo ci avverte: *“Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori.”* **Efesini 3, 17.**

Celebriamo l'Eucaristia nel nostro cuore: è lì che si trova Gesù. Rientriamo nel nostro cuore e cerchiamo di comprendere quello che il Signore ci consiglia. Il Signore non parla alla nostra mente, che mente, ma al nostro cuore. Il problema è riuscire a fare silenzio nel cuore.

Salmo 37 (36), 7: *“Stai in silenzio davanti al Signore e spera in lui.”*

Salmo 39 (38): *“Buono è il Signore! È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore.”*

Lamentazioni 3, 28: *“Siedi solitario e resta in silenzio.”*

Abbiamo parlato della lode e del “Grazie, Gesù!”; l'altra ala è quella del silenzio, perché il silenzio ha una voce.

A volte, partecipiamo alla Messa o a un incontro di preghiera e diciamo: -Questa volta non mi sono piaciute!-

Non è che non sono piaciute, il fatto è che a volte abbiamo bisogno di silenzio.

Elia, il grande profeta era salito sul monte Oreb, dove: *“Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna. Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: -Che fai qui, Elia?”* - Questa voce di silenzio sottile si dice in Ebraico “Qol Demamah Daqqah”

Dio ci può parlare nel silenzio e rinnovarci.

In **Sofonia 3, 17** leggiamo: *“Il Signore grida di gioia per te e ti rinnova con il suo Amore silenzioso.”*

Dobbiamo scavare nel profondo e costruire la casa sulla roccia. Se vogliamo trovare la roccia, dobbiamo scavare in profondità. La roccia è Cristo. *“...bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo.”* **1 Corinzi 10, 4**. Se costruiamo sulla roccia, nessuna tempesta può abbattere la casa.

La Parola, che ascoltiamo, appena usciti, potrà essere rubata dal diavolo e alle prime difficoltà, ci bruciamo.

Una pianta senza sole non può crescere, così come un Cristiano, senza difficoltà, non può crescere.

Se la Parola ha fondato le sue radici in profondità, non sarà scossa da nessuno.

Mi è venuto in mente un verso di Dante del XVII canto del Paradiso, nel quale Cacciaguida, bisavolo dell'Autore, gli dà saggi consigli: *“...poscia che s'infutura la tua vita vie più là che 'l punir di lor perfidie.”*

Siamo invitati a lasciar andare l'acredine per chi ci ha fatto dei torti e perdonarli, perché gli avversari saranno dimenticati, ma noi saremo ricordati in questi tempi che saranno chiamati antichi.

Tutti ricordiamo santa Teresa d'Avila, ma non il Vescovo d'Avila, che aveva fatto imprigionare san Giovanni della Croce, poi liberato per l'impegno della Santa.

Lasciamo andare e scendiamo nel profondo. Qui possiamo capire Dio. Nel profondo incontriamo il Signore, che ci spiegherà ogni cosa.

Romani 11, 33: *“O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!”*

1 Corinzi 2, 10: *“Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio.”*

La Samaritana dice a Gesù: “*Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo.*” **Giovanni 4, 11.**

Non serve niente. C'è bisogno solo di respirare.

Proverbi 20, 27: “*Il respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti recessi del cuore/ che illumina l'anima.*”

Con il respiro consapevole si scende nelle viscere. Per gli Ebrei, l'anima si trova nelle viscere.

Questa sera, entreremo nel Nuovo Anno, respirando consapevolmente. AMEN!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M. S. C.